



Una storia di amici inseparabili

Nei pressi della riserva naturale Tasman National Park in Australia, viveva una bambina di nome Giorgia insieme alla sua famiglia. La bambina, che aveva undici anni, amava molto gli animali, in particolare leoni e tigri.

Suo padre era il direttore della bellissima riserva nella quale, da qualche tempo, accadevano fatti strani: qualcuno sottraeva animali di piccola taglia per prendere le loro pellicce, le zanne e i corni e poi venderli segretamente a prezzi altissimi.

Gli animali vivevano nascosti ed in pessime condizioni: erano maltrattati e denutriti.

Un giorno, mentre Giorgia passeggiava sola tra la natura incontaminata, vide un sentiero stretto e buio, lasciato incolto. Prese un po' di coraggio e iniziò ad esplorarlo. Subito avvertì un odore nauseante sempre più intenso, ma proseguì lo stesso fino in fondo al percorso dove, nascoste tra i cespugli, vide delle gabbie. Incuriosita, si avvicinò e scorse degli animali tristi e deperiti; fra questi c'era un bellissimo cucciolo di tigre della Tasmania dagli occhi neri come la pece. Colpita dal tenero musetto, subito Giorgia liberò dalla gabbia il cucciolo e lo condusse in un giardino isolato e sicuro. Poi prese tutto l'occorrente per curarlo: spazzola, sapone, spugna e cibo in abbondanza e, con amore, pulì e nutrì il piccolo di tigre. Decise di chiamarlo Achille.

Ad un tratto le giunse la voce di suo padre che la chiamava:

«Giorgia, andiamo a casa! È ora di cena!»

La ragazzina non sapeva dove nascondere il cucciolo, poi ebbe un'idea: lo mise dietro la schiena, ben coperto dal suo giaccone imbottito.

«Arrivo subito, papà!» rispose Giorgia cercando di non insospettire il padre.

Giunta a casa, la bambina nascose Achille in un garage dismesso.

Il giorno dopo portò il cucciolo nel “giardino segreto”. I due si misero a giocare e, in poco tempo, divennero amici inseparabili.

Giorgia riusciva a capire il linguaggio di Achille e insieme trascorrevano ore spensierate.

Un giorno il cucciolo le fece capire che anche gli altri animali erano importanti quanto lui e per questo andavano salvati.

Dopo averci riflettuto un po', la bambina e Achille individuarono i koala come possibili aiutanti.

Sin dai primi giorni della sua nascita, il cucciolo aveva ascoltato i bramiti dei koala e, anche se il loro linguaggio era diverso dal suo, sapeva come comunicare con loro.

Di comune accordo decisero di aspettare una notte di luna piena per entrare nella riserva e liberare gli amici animali.

Quando fu vicino alla foresta degli eucalpti, Achille iniziò ad emettere strani e forti suoni che Giorgia riuscì a tradurre:

«Amici koala, ho bisogno del vostro aiuto! Per favore scendete dagli alberi e raggiungetemi!»

Trascorsero pochi minuti e decine di ciuffetti pelosi si videro spuntare tra i cespugli.

Nessuno di essi si rifiutò, anzi, tutti erano fieri di aiutare Giorgia e Achille nella loro eroica impresa.

In poco tempo insieme raggiunsero il luogo dove si trovavano gli sventurati animali e con le loro abili zampe aprirono tutte le gabbie. Gli animali rapiti si ritrovarono liberi e uniti.

I rumori, però, avevano svegliato il direttore della riserva e tutti i suoi collaboratori. Tra questi c'era anche il criminale, un addetto alla cura dei prati, che pensava di non essere riconosciuto.

Appena lo videro, i poveri animali, pieni di spavento, iniziarono a tremare e Achille informò Giorgia che lui era l'uomo malvagio che li aveva imprigionati.

L'addetto alle pulizie venne immediatamente allontanato.

La riserva era nata per proteggere gli animali dal rischio dell'estinzione e per farli vivere nelle splendide e selvagge bellezze naturali della Tasmania.

Il papà di Giorgia promise che in futuro avrebbe scelto con più attenzione i suoi collaboratori e che avrebbe sorvegliato con maggiore attenzione affinché tutti avessero lavorato in nome del rispetto per gli animali e la natura.

Classe VA
Scuola primaria "Dolores Prato"
Istituto comprensivo "Egisto Paladini" Treia